

EDITORIALE

## Terrorismo climatico, ci risiamo

EDITORIALI

26\_10\_2016



**Riccardo  
Cascioli**



Ghiacciai che si sciolgono e sommergeranno anche l'Italia, concentrazione senza precedenti di anidride carbonica nell'atmosfera e chissà cosa accadrà, anche se certamente qualcosa di terribile. Le notizie sparate da giornali e tg negli ultimi giorni non hanno certo portato più serenità nell'opinione pubblica. Ma niente paura: quando il terrorismo psicologico da cambiamenti climatici si intensifica, significa che c'è una

qualche conferenza internazionale sul clima alle porte. Sono un po' come le campane che annunciano la messa. E infatti dal 7 al 18 novembre a Marrakech (Marocco) si svolgerà la Cop 22, ovvero la annuale Conferenza fra le parti che dovrà fare il punto sull'accordo firmato l'anno scorso a Parigi (Cop 21) ed entrato in vigore lo scorso 4 ottobre con la ratifica del Parlamento Europeo.

**Mettiamoci perciò tranquilli e aspettiamoci un crescendo di allarmi** e di scenari catastrofici, che saranno certi se i governi non agiscono subito, anzi prima. Del resto, siccome gli scenari si spingono avanti 50-100 anni si è abbastanza certi che non ci sarà nessuno di noi a verificare le sciocchezze che oggi vengono spacciate per verità scientifiche. Certo, oggi basterebbe rilevare quanto fossero sbagliate le previsioni date per certe 30-40 anni fa per nutrire seri dubbi sull'attendibilità degli scenari previsti oggi, ma in un clima ideologico come quello attuale è decisamente pretendere troppo da scienziati-opinionisti e giornalisti.

**Guardiamo ad esempio i due allarmi di questi giorni.** Il primo si riferisce all'Antartide. Dice in pratica la notizia: c'è un ghiacciaio che si sta sciogliendo rapidamente, che potrà aumentare il livello del mare di ben tre metri, tanto che un team scientifico anglo-americano è in partenza per controllare quanto sta avvenendo. E tutti già sono portati ad immaginarsi il mare alle porte di Milano nel giro di pochi anni (la nuova Milano Marittima). Ma gli abitanti di Rogoredo e Linate, che già pregustano di poter scendere in spiaggia direttamente dai loro condomini, sono destinati a rimanere delusi. In effetti la partenza della missione scientifica è prevista per il 2018 salvo complicazioni, e non sarà del tipo "Arrivano i nostri", ma si tratterà semplicemente di una missione di studio.

**Oggetto dell'osservazione è il ghiacciaio Thwaites**, un blocco importante sulla costa occidentale dell'Antartide, che da qualche anno registra una lenta erosione che potrebbe nei prossimi decenni renderlo instabile. Ma non è una questione di riscaldamento globale, tanto è vero – nessuno si preoccupa di dirlo – che l'Antartide nel complesso vede una crescita dei ghiacciai. Tanto è vero che uno studio della NASA pubblicato giusto un anno fa mostra che c'è un accumulo di neve in Antartide iniziato 10mila anni fa e che compensa abbondantemente le perdite registrate in alcuni ghiacciai.

**In pratica la superficie ghiacciata dell'Antartide** ha conosciuto un incremento di 112 miliardi di tonnellate l'anno dal 1992 al 2001, incremento sceso a 82 miliardi di tonnellate l'anno dal 2003 al 2008. In pratica se il Thwaites e altri ghiacciai della parte

occidentale registrano una perdita, la parte orientale e l'interno di quella occidentale crescono molto di più. Quindi, riponete maschera e pinne e rassegnatevi per i decenni a venire a mettervi in coda in auto per raggiungere le attuali coste adriatiche, liguri, tirreniche e ioniche.

**E veniamo al secondo allarme:** dice l'Organizzazione Meteorologica Mondiale che l'anidride carbonica ha ormai superato stabilmente la concentrazione di 400 parti per milione (ppm) nell'atmosfera, cosa che renderà mission impossibile mantenere l'aumento della temperatura entro i 2 gradi per il 2100, come previsto dall'Accordo di Parigi. Ovviamente l'opinione pubblica è portata a pensare che 400 ppm sia una cifra abnorme che porterà conseguenze catastrofiche, anche perché l'anidride carbonica viene spacciata comunemente per un inquinante (è invece il mattone della vita, senza CO<sub>2</sub> la vita non ci sarebbe). C'è chi, più impressionabile, sente già mancare il respiro per troppa CO<sub>2</sub> nell'aria.

**Ma anche qui si deve anzitutto tenere presente** che sebbene si sia concordi nello stabilire una relazione tra CO<sub>2</sub> e temperatura terrestre, nessuno è in grado però di definire un eventuale rapporto causa-effetto e relativo funzionamento. Non solo, mentre nessuno è in grado di dire con certezza che cosa potrà avvenire in futuro, sappiamo però per sicuro che negli ultimi 30 anni, grazie all'aumento della CO<sub>2</sub> in atmosfera la superficie forestale sul pianeta è aumentata del 14%, un incremento che interessa tutti i paesi del mondo, dalla foresta equatoriale alla tundra. Del resto molto prima che comparisse l'uomo sulla faccia della terra, la crescita della vegetazione fu favorita da una concentrazione pari a 6mila ppm. E un esperimento fatto negli Stati Uniti (professor Sherwood Idso), ha dimostrato che aumentando da 350 a 650 le ppm di anidride carbonica, il tasso medio di crescita delle 475 varietà di piante studiate aumenta mediamente del 50%. Si potrebbe continuare per molto su questa falsariga.

**Ma la questione è già abbastanza chiara:** quelli che a ogni attentato terroristico islamico gridano fieri che non cambieremo i nostri stili di vita, sono gli stessi che praticano il terrorismo psico-climatico per imporci di cambiare proprio i nostri stili di vita. Non c'è dubbio che la schizofrenia sia un tratto caratteristico della nostra epoca.